

L'auspicio di Ettore Pirovano: «Il 16 dicembre ci saranno molti amministratori della Lega che esporranno in corteo l'ordinanza che impone un reddito minimo agli immigrati che chiedono la residenza. Voglio vedere cosa risponderà il Governo a questa sfida»

Da Est a Ovest della Padania, l'appello del segretario della Lega Gobbo chiama a raccolta: tutti insieme per la nostra sicurezza

NOSTRO INVIATO

PAOLO PARENTI

TREVIÑO - «Tutti insieme per la sicurezza dei popoli padani, tutti uniti per i nostri cittadini». Questo il messaggio che **Gian Paolo Gobbo**, lancia in vista della manifestazione che si terrà domani in piazza Pierobon a Cittadella (Pd), a partire dalle 11, per rispondere all'avviso di garanzia recapitato dalla procura di Padova al primo cittadino **Massimo Bitonci**.

Una giornata che sarà certo da ricordare, visto che, oltre agli esponenti e alla militanza leghista, saranno in piazza rappresentanti di altri partiti politici ma soprattutto tanti semplici cittadini di un Veneto sempre più stufo di essere trattato da suddito stupido, che deve subire le peggiori angherie, onde evitare ulteriori bastonate, sempre più stufo di vedere i criminali a spasso indisturbati e i tutori della legge nel mirino dei magistrati.

Segretario Gobbo, guai a chi tocca Bitonci, guai a chi tocca un sindaco che opera per il bene della sua

popolazione.

«Evidentemente. Domenica a Cittadella, noi sindaci della Lega dimostreremo la nostra solidarietà a Massimo Bitonci e firmeremo tutti insieme la delibera sulla sicurezza, a difesa e a tutela dei nostri cittadini e della libertà del Popolo Veneto».

Oggi un militante di Padova mi ha detto che, secondo lui, sarà una manifestazione imponente.

«Sicuro, sarà una manifestazione imponente, saremo in tanti. C'è molta aspettativa e c'è finalmente un comune sentire da parte di tutti i primi cittadini per la sicurezza. Visto che purtroppo questo problema è al primo posto, è ovvio che i sindaci siano sensibili. E' un momento importante per far vedere quanta volontà ci sia di tutelare il diritto alla libertà e alla sicurezza dei nostri cittadini».

Qualche anno fa la Lega organizzò una manifestazione per difendere altri veneti, i Serenissimi, di fronte al carcere di Modena dove erano rinchiusi per aver portato la ban-

diera del Leon sul campanile di San Marco. Quella volta ci fu un enorme afflusso di militanti leghisti ma non solo. Se la ricorda?

«Sì, certo, davanti alle prigioni. Anche questa volta ci mobilitiamo su quella traccia, per la libertà. Anche in questo caso c'è effettivamente un' intromissione dello Stato crudele con chi bene agisce e quantomeno processa le intenzioni. È una situazione preoccupante per cui credo che la gente che ama la libertà e la sicurezza sarà senz'altro presente alla nostra manifestazione».

Secondo il procuratore Pietro Calogero quella sarebbe «un'indagine finalizzata ad accertare se sono stati superati i limiti della condotta funzionale del pubblico amministratore. E' necessario ricordare - ha dichiarato Ca-

logero a un giornale locale - che in uno stato di diritto la divisione dei poteri e il rispetto della distinzione di funzioni e attribuzioni è uno dei pilastri fondamentali. Non le pare che i "pilastri" di uno stato dovrebbero essere altri?

«Certo, un pilastro fondamentale è la sicurezza dei cittadini. Lo Stato è il cittadino, mai dimenticare questo principio assolutamente. Questo lo ribadiremo in modo forte domenica. Lo Stato siamo noi a questo punto, anche se noi non riconosciamo più questo Stato, perché questo Stato nei nostri territori, al di là dell'idea politica, non ha dato certo quello che doveva. Ricordo quel che è successo a Gorgo al Monticano e poi cosa è avvenuto a Roma: per Roma si è mosso il Governo e per Gorgo il Governo è stato del tutto assente. Ma non solo. Qui i sindaci avevano da tempo portato avanti delle iniziative che ora vengono adottate da sindaci di sinistra come a Firenze e a Bologna, perché qui noi i nostri cittadini li rispettiamo e ascoltiamo le loro grida di dolore».